

La giornata
a Piazza Affari

↑ **Auto e tlc spingono Milano**
In rialzo Tim e Stellantis

A Milano l'indice Ftse Mib termina a +1,09%; bene gli energetici con Enel a +1,19%. Nelle tlc, Tim segna +2,05% mentre nell'auto Pirelli è poco sopra la parità (+0,15%) e Stellantis guadagna lo 0,97% in vista di un alleggerimento dei dazi Usa.

↓ **Amplifon rileva due aziende Usa**
Giù i petrolieri Eni e Tenaris

Amplifon, che chiude in Borsa sulla parità, ha perfezionato l'acquisizione di due aziende Usa, Safe in Sound Hearing e Sish Tucson. Giù i petrolieri con Tenaris (-0,37%) ed Eni (-0,25%). Nella moda in rosso Moncler a -1,14%.

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.



L'assemblea dei soci di Cà de Sass conferma l'ad e il presidente Gros-Pietro, 19 membri nel board. Via libera al bilancio

Intesa, Messina promette stabilità "Forte discontinuità tra le banche"

LENOMINE

CLAUDIA LUISE

Nessun colpo di scena. Tutto come stabilito e organizzato da tempo. L'assemblea di Intesa Sanpaolo si è svolta all'insegna della stabilità: quella a cui fa riferimento il riconfermato amministratore delegato, Carlo Messina, nel suo discorso post elezione. «Nei prossimi anni continueremo a operare con la responsabilità di chi guida una grande banca con un ruolo primario nell'economia reale e sociale, con la visione di chi vuole contribuire a costruire un'economia più equa, innovativa e sostenibile», dice. Quella a cui guarda il riconfermato presidente, Gian Maria Gros-Pietro quando evidenzia: «In un mondo che cambia, Intesa Sanpaolo resterà un punto fermo. Il motore dell'economia reale e sociale del nostro Paese, una banca leader in Europa anche nei prossimi anni». E quella a cui pensano gli azionisti - le fondazioni in particolare, che ne detengono quasi il 18% - visto che

"Restiamo il motore dell'economia reale e sociale del nostro Paese"

l'istituto di credito è l'unico che al momento si è tirato fuori dal rischio bancario e assicurativo.

L'unico riferimento a quello che sta succedendo tutto intorno, mentre Intesa Sanpaolo resta ferma, in attesa di vedere gli sviluppi, lo fa proprio Messina impegnandosi a rinnovare il più massimo impegno nel guidare il nostro gruppo nell'interesse di tutti gli stakeholder in un momento di forte discontinuità del panorama bancario italiano e in un contesto internazionale in rapida trasformazione. Mentre in passato aveva già detto: «Non faremo alcuna fusione o acquisizione in Italia, stiamo lontani da questa confusione».

Messina è consigliere delegato e ad dal 29 settembre 2013 mentre Gros-Pietro è stato presidente del cda dall'aprile 2016, dopo esser stato presidente del consiglio di gestione della banca dal maggio 2013. Una guida che va avanti da oltre un decennio e che nessuno ha mai messo veramente in di-



Alla guida
L'ad, Carlo Messina e il presidente
Gian Maria Gros-Pietro

scussione. Ieri la maggioranza dei voti dell'assemblea (57,3% del capitale presente) è andata alla lista presentata dalle fondazioni azioniste. Alla lista di Assogestioni è andato il sostegno del 42,4% del capitale presente. Il board, quindi, oltre che da Gros-Pietro e Messina è composto per la lista di maggioranza da Paola Tagliavini (vicepresidente), Maria Angela Zappia, Franco Ceruti, Paolo Maria Vittorio Grandi, Luciano Nebbia, Liana Logiurato, Pietro Previtali, Maria Alessandra Ste-

faneli, Bruno Maria Parigi, Fabrizio Mosca, Mariella Tagliabue, Maura Campra e, per la minoranza, da Anna Gatti, Guido Celona, Mariarosaria Taddeo, Roberto Franchini e Riccardo Secondo Carlo Motta. I soci hanno inoltre approvato gli altri punti all'ordine del giorno, tra cui il bilancio (con il «sì» del 99,33% del capitale presente), le politiche di remunerazione (69,67% per il 2025 e 86,81% per i compensi corrisposti nel 2024) e il buyback (99,39%). In totale il consi-

glio conta 19 eletti. Inoltre, l'assemblea ha nominato 5 membri del cda a componenti del comitato per il controllo sulla gestione. Si tratta di Roberto Franchini (presidente), Fabrizio Mosca, Mariella Tagliabue, Maura Campra, Riccardo Secondo Carlo Motta.

«La consolidata leadership nell'erogazione del credito, il modello di business fortemente diversificato grazie alla posizione di leader internazionale nel wealth management and protection, l'essere una banca zero

200

I miliardi di euro messi
a disposizione
dalla banca per
le imprese fino al 2028

8

Le donne che entrano
a far parte del cda
di Intesa Sanpaolo che
ha in tutto 19 membri

npl e la redditività ai vertici del settore, confermeranno Intesa Sanpaolo banca leader in Europa nei prossimi anni» evidenzia ancora Messina. Mentre il presidente del gruppo ricorda che la banca ha messo a disposizione 200 miliardi di euro fino al 2028, di cui 40 riservati al Mezzogiorno, per le imprese che investono nel nostro Paese, sostenendo così l'attrattività dei territori italiani e la loro posizione strategica nelle rotte e negli interscambi internazionali. Quindi Gros-Pietro sottolinea ancora che «la forte attenzione di Intesa Sanpaolo a favore della sostenibilità trova riconoscimento autorevole nel posizionamento nei principali indici Esg internazionali, il nostro programma per il sociale interviene in numerosi ambiti e svolge un ruolo di rilievo nel creare una comunità più coesa». E, a proposito delle «crescenti tensioni geopolitiche ed economiche», dai dazi alla sicurezza, precisa che «il mondo ha bisogno come non mai di un'Europa all'altezza del suo ruolo».

Martedì ci sarà la presentazione dei conti del primo trimestre 2025 e la conferenza call con gli analisti. Ma sembra difficile che Messina abbia intenzione di scoprire le sue carte in questa occasione ed entrare nella partita del rischio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prossima settimana via al dialogo per rivedere il protocollo col Mef: il nodo partecipazioni

Acri rinnova i vertici, Azzone confermato presidente Per le fondazioni torinesi entrano Gilli e Poggi

IL CASO

L'assemblea dell'Acri, l'associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio, all'unanimità, ha rinnovato i membri del consiglio per il triennio 2025-2027 e ha confermato nella carica di presidente, per acclamazione, Giovanni Azzone. Un mandato il primo pieno perché Azzone era subentrato dopo le dimissioni anticipate di Francesco Profumo dalla Compagnia di San Paolo - che parte in un momento in cui è in corso la revisione del protocollo Acri-Mef dopo dieci anni di applicazione e svariati discorsi sulle possibilità di modifica. Come ha anche sottolineato Azzone nelle comunicazioni

del presidente, «il tavolo è avviato il tavolo, le posizioni in campo sono quelle concordate e si aspetta un riscontro dal Mef». Tutti gli argomenti, dai vincoli di governance allo sfioramento della percentuale di partecipazione nelle banche conferitarie, verranno affrontati a partire dalla prossima settimana. E lo scopo è arrivare a «una soluzione che soddisfi entrambe le parti: Autorità vigilante e vigilati».

L'assemblea dell'Acri ha, inoltre, nominato i membri del comitato piccolo e medie fondazioni (coordinato da Diana Marta Toccafondi, presidente dell'ente bancario di Prato), del comitato società bancarie e del collegio dei revisori dei conti (conferma Gerhard Brandstätter, presidente di Cassa di Risparmio Bolza-

no). A seguire, nella sua riunione di insediamento, il consiglio ha nominato i membri del comitato esecutivo e, tra questi, i 4 vicepresidenti: Bernabò Bocca, presidente di Fondazione CR Firenze, che è vicepresidente vicario, Marco Gilli, presidente di Fondazione Compagnia di San Paolo, Giacomo Spissu, presidente di Fondazione di Sardegna e Gerhard Brandstätter. Nel comitato esecutivo entra Anna Maria Poggi, presidente di Fondazione Crt. Gli altri membri sono Andrea Corradino (Fondazione La Spezia), Maurizio Gardini (Fondazione Forlì), Gilberto Muraro (Fondazione Cariparo) e Matteo Tiezzi (Fondazione di Modena). In consiglio entra invece, per la prima volta, Franco Parasassi, presidente di Fonda-

zione Roma. Mentre alla guida del Collegio dei revisori dei conti va Maurizio Frasca, presidente Fondazione Ascoli Piceno.

«Acri si rinnova nel solco di una tradizione di collegialità e collaborazione che da sempre contraddistingue l'azione, confermando una visione condivisa e partecipata, orientata a consolidare e rafforzare il ruolo delle associate nel generare valore per le comunità e nel concorrere allo sviluppo sostenibile e inclusivo dei territori e del Paese», sottolinea Azzone. Uno spirito che, evidenzia, «sarà ulteriormente ribadito e rilanciato in occasione del XXVI Congresso nazionale di Acri, in programma a Gorizia il 12 e il 13 giugno». CLA. LUI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA